

**STARTUP.** Un'idea nata da un furto: registrare gli oggetti di valore

# La chitarra rubata la ritrovi grazie ai custodi di serie

Un gruppo di vicentini ha sviluppato la piattaforma dove caricare i numeri che identificano un prodotto. Si crea una cassaforte digitale che diventa bacheca

Roberta Bassan

Tutto è iniziato una mattina sfortunata di un anno e mezzo fa. «Ero andato a recuperare l'auto in parcheggio - racconta Filippo Rinaldi, insegnante di musica e musicista - trovando che era stata aperta ed era sparita tutta l'attrezzatura che avevo lasciato dentro: amplificatori, microfoni, diverso materiale audio. Ho

**«Anche le imprese possono inserirsi nel meccanismo e controllare così la filiera di vendita dei loro articoli»**

fatto subito denuncia. Poco tempo dopo mi sono imbattuto via internet in un negozio dell'usato che nella sua vetrina virtuale proponeva in vendita i miei oggetti. Mi sono rivolto alle forze dell'ordine, ma la risposta in buona sostanza è stata che non era possibile recuperarli perché nella mia denuncia non era indicato il numero di serie degli articoli e quindi non potevano essere identificati. In effetti non avevo mai pensato di salvare il numero seriale degli amplificatori. Lì è scattata l'idea. Ho pensato a quanti di noi hanno un oggetto che fa gola e può essere rubato: dal cellulare alla bicicletta, dall'orologio alla macchina fotografica, dalla borsa di marca alla chitarra. Volevo trovare un modo per recuperare gli

oggetti in caso di furto». Ci ha lavorato con un gruppo di vicentini, un anno di incubazione, a fine 2018 è stata costituita la società Serial Keeper srl iscritta al Registro speciale delle start up della Camera di commercio di Vicenza. Ora decolla la piattaforma, che gestirà attraverso un software originario un sistema online di identificazione e rintracciabilità di oggetti, custodendo i numeri di serie in una cassaforte digitale che, nel malaugurato caso di furto o smarrimento, con un clic potrà diventare una bacheca visibile a tutti.

**GLI INIZI.** Digerito il furto, partorita l'idea. Filippo Rinaldi con altri tra cui l'architetto Giulia Dalla Vecchia e il web designer Enzo Voci si aggiu-



Da sinistra i soci Filippo Rinaldi, Giulia Dalla Vecchia, Enzo Voci

dicano un concorso di Acquarium, braccio della società vicentina Rawfish che sviluppa soluzioni "mobile" per imprese e start up. Rawfish si innamora di questo progetto e ne diventa partner aiutandone lo sviluppo in cambio di una piccola quota. Ma è il gruppo dei fondatori a controllare in quote paritarie la società che ora è in rampa di lancio dopo aver approfondito sia sul versante dei proprietari che dei negozianti quanto il problema c'è e quanto serve una soluzione. «Solo in Italia avvengono 7.500 denunce di furto al giorno, dicono le statistiche. La sola possibilità concreta di recupero è affidata ad una denuncia verso ignoti, ma la percentuale di ritrovare la merce è bassissima».

**LA PIATTAFORMA.** Rinaldi spiega il meccanismo della piattaforma. Dal sito [www.serialkeeper.com](http://www.serialkeeper.com) sarà possibile registrare i propri oggetti di valore, quelli che si possiedono o si vanno ad acquistare in futuro, inserendo il loro numero di serie (la matricola) che ne assicura la proprietà digitale. Ma, come detto, quella che è una cassaforte strettamente personale può diventare pubblica nel momento in cui si smarrisce un oggetto e si vuole ritrovarlo. «A quel punto - illustra Rinaldi - si creerà una bacheca di oggetti smarriti grazie a cui si potrà risalire al proprietario, diventerà difficoltosa la rivendita di oggetti rubati». Ma la piattaforma online permetterà anche di vedere il flusso di vita di un oggetto, dalla pro-

duzione alla vendita. In questo modo, dallo stesso produttore potrà essere certificata l'originalità di ogni oggetto e si eviterà la contraffazione.

**LE IMPRESE.** Non a caso la start up prevede tra i suoi interlocutori oltre che «milioni di utenti» anche «migliaia di produttori» che registrando i prodotti potrebbero riuscire a controllare la filiera di vendita, assicurarsi che i rivenditori si riforniscano da fornitori ufficiali, così come garantire ai clienti la bontà dell'acquisto. E anche rivenditori e mercatini dell'usato, inserendo i propri prodotti, potranno contare su un database preciso e univoco, ma soprattutto controllare anche che la merce acquistata sia originale e non frutto di ricettazione. Due sono in buona sostanza i tipi di certificazione: «La prima - spiega Rinaldi - quella che ogni utente privato farà dei suoi articoli. La seconda legata al produttore che potrà inserire tutti i numeri di serie dei suoi prodotti e inviarli così ai negozianti.

**IL MECCANISMO.** Modalità gratuita fino a gennaio 2020, poi - spiega Rinaldi - verranno inserite commissioni oltre un certo numero di registrazioni. «Ma intanto partiamo con un'idea etica: mettere ordine al mercato dell'usato e della ricettazione, cercando di aiutare a fare acquisti più sicuri. E magari a recuperare i prodotti "smarriti"». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Press Review

Il Giornale di Vicenza

12 Marzo 2019